

ORE 12

Anno XXVI - Numero 204 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Secondo dati Confcommercio nel terzo trimestre si registra una variazione congiunturale nulla, corrispondente ad un + 0,6% rispetto a un anno prima

Click Day e
immigrazione,
la riforma
è inevitabile



Il Governo italiano ha annunciato l'intenzione di promuovere una riforma dei modelli di selezione e di attribuzione delle quote programmate per l'ingresso di nuovi lavoratori extracomunitari (click day) per soddisfare la domanda di lavoro espressa dalle imprese che non trova risorse umane disponibili nel mercato del lavoro nazionale. L'annuncio fa seguito alla crescita degli abusi nella presentazione delle domande e degli ingressi autorizzati che non si concretizzano in rapporti di lavoro ufficiale. Criticità che sono diventate l'oggetto di un esposto alla Magistratura da parte del presidente del Consiglio per le evidenti anomalie registrate nella presentazione delle domande inoltrate dal sistema delle imprese della regione Campania, che risultano largamente superiori al ragionevole fabbisogno del tessuto produttivo del territorio e che hanno ipotecato la quota delle domande accolte che non si sono trasformate in altrettanti rapporti di lavoro.

Forlani all'interno

Pil in affanno

Secondo i dati elaborati dall'Ufficio Studi Confcommercio nella sua consueta Congiuntura la stima per il PIL del terzo trimestre è di una variazione congiunturale nulla, corrispondente a una crescita dello 0,6% rispetto a un anno prima. "Questa valutazione - ha sottolineato il direttore dell'Ufficio Studi della Confederazione, Mariano Bella - sempre basata su dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario è



sintesi di una riduzione a luglio, lievemente superiore alle nostre stime preliminari anche per un andamento del turismo meno favorevole, e di un modesto recupero ad agosto, a cui è seguita una stagnazione a settembre. Le oscillazioni mensili degli indicatori congiunturali poi sintetizzati nel PIL mensile, tradiscono la mancanza di una chiara direzione di marcia dell'economia italiana. Intanto, il terzo trimestre è andato perso. Si punta sul quarto".

Servizio all'interno

Scholz come Biden? I rischi dalle urne

Un'altra sconfitta del leader dell'Spd alle elezioni di domenica, potrebbe certificare la sua fine politica

La crisi Mediorientale

Libano,
il premier Mikati:

*"L'Onu condanni
l'aggressione israeliana"*

servizio a pagina 10

La crisi Russo-Ucraina



Von der Leyen
a Kiev:

*"Ue farà la sua parte
nei 50 mld di prestiti G7"*

servizio a pagina 13



Un'altra sconfitta per mano dell'estrema destra questo fine settimana in Brandeburgo potrebbe segnare la fine Scholz che potrebbe condividere la stessa sorte di Joe Biden, messo da parte dal suo partito Democratico per far posto a Kamala Harris. Già il Partito Socialdemocratico (SPD) di Scholz è in svantaggio nei sondaggi rispetto



all'estrema destra di Alternativa per la Germania (AfD) nelle elezioni di domenica nel Brandeburgo, lo stato orientale ai confini con Berlino che fa area metropolitana autonoma a se. Perdere il piccolo Brandeburgo (2,5 milioni di abitanti) sarà l'ultimo di una serie di fallimenti elettorali della SPD.

Servizio all'interno

canale 194
extraTV LIVE

Iniziato a Parma il Congresso nazionale Giustizia, Anf: “Non comprimere i tempi dei processi a discapito del diritto di difesa”

Di Marco, segretario generale Anf: “La velocità non è un valore assoluto”

I tempi del processo non possono essere compressi a discapito del “pieno dispiegamento del contraddittorio e di effettiva ricerca della verità fattuale”. È il monito di Giampaolo di Marco, segretario generale dell'Associazione nazionale forense (Anf), lanciato oggi nel corso della sua relazione di apertura del congresso nazionale, a Parma (fino al 22 settembre). “Da oltre tre decenni, tutti gli interventi legislativi che si sono succeduti in materia di

processo sono andati unicamente nella direzione di restringere l'accesso dei cittadini al processo o quantomeno ad allontanarli dagli uffici giudiziari pubblici, spostando altrove la domanda di giustizia”, sottolinea Di Marco. Governi “di ogni colore politico hanno affrontato il problema della eccessiva durata dei processi sostanzialmente sempre nello stesso modo: creando nuove condizioni di procedibilità, limitando i tempi e gli spazi difensivi per le parti, introducendo sanzioni processuali per le parti soccombenti, aumentando il contributo unificato. In una parola: scoraggiando il ricorso al processo”, incalza il segretario. Anche “le recenti riforme processuali si sono mosse in questo alveo. La nostra associazione pensa che sia necessario ribadire la necessità di dare piena attuazione al diritto di rango costituzionale di ciascuno all'accesso alla giustizia ed alla difesa dei propri diritti e interessi legittimi”.

“Crediamo che la velocità del processo non dovrebbe essere ricercata come valore assoluto, e quindi a discapito della necessità di pieno dispiegamento del contraddittorio e di effettiva ricerca della verità fattuale”, le parole di Di Marco. La “necessità di deflazionare i ruoli giudiziari non dovrebbe essere soddisfatta attraverso una compressione dei tempi e degli strumenti di difesa a disposizione



delle parti, né esasperando gli sbarramenti e i regimi decadenziali. Impariamo a gestire il tempo come una risorsa e non come un costo”, spiega. “L'intelligenza artificiale potrà forse fare l'avvocato, ma non sarà mai un avvocato”, afferma Di Marco. Con “l'avvento dell'intelligenza artificiale e, più in generale, della tecnologia che attraversa il processo, il procedimento e la professione”, ragiona Di Marco, “è naturale chiedersi se tali nuove modalità di costruzione del processo siano potenzialmente lesive del diritto alla difesa e, di conseguenza, se siano compatibili con la nostra Costituzione”. Letture specializzate, riferisce il segretario, “riportano che negli Stati Uniti si assiste ad una costante e sempre maggiore trasposizione delle prestazioni di servizi di consulenza legale su piattaforme telematiche, in cui i sistemi di intelligenza artificiale stanno diventando, ad esempio, la modalità principale di gestione della giustizia arbitrale e delle procedure di mediazione e di gestione alternativa delle controversie”.

La professione forense “è destinata quindi a reinventarsi, nonostante le inevitabili criticità” che “possono sorgere in tema di trattamento dei dati o di possibili errori da parte dell'avvocato”. “Tutti interrogativi che preoccupano e non poco”, ammette Di Marco.



Ecco perché il congresso ha dedicato due spazi alla discussione sull'intelligenza artificiale: uno, ricorda Di Marco, nella serata di domani durante una cena dal titolo “La cucina parmigiana incontra l'intelligenza artificiale” dove parteciperanno aziende e professionisti. Un altro nella tavola rotonda del sabato mattina, “il tutto dopo aver dato vita al progetto Fair Plai Professional Legal Artificial Intelligence insieme alla Pontificia Università dell'Antoniano e al Diploma di Alta Specializzazione in Etica e Intelligenza Artificiale ad indirizzo giuridico”, afferma Di Marco.

ANF: appeal professione avvocato cala, bisogna mutare pelle

“Da alcuni anni, il numero degli avvocati nel nostro Paese è in flessione. Dopo una crescita costante durata per decenni, che ci ha portati nell'arco di quarant'anni a passare da poco meno

di 40.000 avvocati a oltre 240.000 iscritti agli albi, da poco tempo vi è stata una inversione di tendenza”, evidenzia Di Marco. Questo fenomeno “è innanzitutto la conseguenza delle politiche sociali, economiche e formative adottate nel tempo al fine di realizzare una riduzione del numero di avvocati. Da alcuni è stato salutato anche come una positiva autoregolazione del mercato, ma non dimentichiamo che trattasi comunque anche di una spia della preoccupante perdita di appeal della professione forense nelle nuove generazioni, che nasce dalla crisi reddituale e di ruolo sociale della medesima”, avverte Di Marco. La “nostra associazione da molto tempo segnala che il rilancio della nostra professione non possa che passare dall'ampliamento di competenze dell'avvocatura e dalla ricerca di nuovi modelli di esercizio professionale”. L'avvocatura italiana “è ancorata ad un modello professionale superato, che resta incentrato sullo studio mononucleare, con un basso grado di specializzazione, una scarsa propensione alla multidisciplinarietà e un'attività incentrata sul giudiziale”. “Per poter competere nel moderno contesto economico-suggestivo Di Marco-, occorrerebbe che l'avvocatura mutasse pelle, abbracciando nuove competenze, forme di organizzazione professionale strutturate, collaborazioni multiprofessionali. A tale scopo, sarebbe necessario che le legge professionale accogliesse e incoraggiasse il ricorso a nuove forme di esercizio della professione e non invece che rappresenti come ora è – un elemento di blocco”. L'ordinamento professionale forense “contiene ancora oggi un gran numero di incrostazioni corporative, che non sono più adeguate alla realtà di un'avvocatura che necessita di evolversi e di adeguarsi ad una

realtà economica in evoluzione”, sottolinea il segretario. “La presenza nell'attuale legge professionale di rigidità e divieti scoraggia, o talvolta rende del tutto impossibile, l'accesso a nuove forme di esercizio della professione”. In nome “dell'esigenza di preservare l'autonomia e indipendenza di giudizio degli avvocati, sono state previste e mantenute nel tempo una serie di irragionevoli restrizioni e divieti che nel tempo si sono rivelati essere un grave ostacolo allo sviluppo della categoria”, spiega Di Marco.

ANF: cronica protervia con cui politica manipola legislatura

“Proprio ieri la politica ha inteso intervenire nella legislazione forense, tentando di riportare il limite dei mandati elettivi consecutivi da due a tre” nei consigli degli ordini forensi. “L'Associazione ha prontamente reso nota la sua ormai storica posizione lamentando un ritorno al passato a fronte di numerose pronunce della Cassazione e della Corte Costituzionale. Notizia di poche ore fa, l'emendamento è stato ritirato”, rivendica il segretario generale dell'Associazione nazionale forense.

“Non voglio tornare sul tema del doppio mandato, ma intendo segnalare la ormai cronica protervia con la quale la politica manipola la legislazione in materia di giustizia ed avvocatura senza minimamente interrogarsi sugli effetti e senza neanche ascoltare l'avvocatura stessa”, punta il dito Di Marco. “Il nostro ruolo, professionale, sociale, civico e politico rende l'avvocato una figura cruciale per la democrazia e la politica, a ogni livello, non può ignorarci, soprattutto quando affronta i temi dell'organizzazione della giustizia e della professione forense”, avverte infine il segretario.

Economia & Lavoro

Pil, stima Confcommercio: “Variazione nulla. Incertezza e debolezza dei consumi”



Secondo i dati elaborati dall'Ufficio Studi Confcommercio nella sua consueta Congiuntura la stima per il PIL del terzo trimestre è di una variazione congiunturale nulla, corrispondente a una crescita dello 0,6% rispetto a un anno prima. "Questa valutazione - ha sottolineato il direttore dell'Ufficio Studi Mariano Bella - sempre basata su dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario è sintesi di una riduzione a luglio, lievemente superiore alle nostre stime preliminari anche per un andamento del turismo meno favorevole, e di un modesto recupero ad agosto, a cui è seguita una stagnazione a settembre. Le oscillazioni mensili degli indicatori congiunturali poi sintetizzati nel PIL mensile, tradiscono la mancanza di una chiara direzione di marcia dell'economia italiana. Intanto, il terzo trimestre è andato perso. Si punta sul quarto". Secondo Bella, "non mancano, comunque, alcuni elementi molto positivi, dall'evoluzione dei quali dipenderà il raggiungimento o meno di buone performance per l'anno in corso. Il mercato del lavoro conferma la sua dinamicità, con il numero di occupati che ha toccato a luglio il massimo storico, e l'inflazione si mantiene su valori contenuti: per settembre la nostra stima è di una variazione congiunturale nulla e di una crescita su base annua dello 0,9%. La catena reddito-fiducia-consumi sembra però essersi inceppata. La spesa delle famiglie non cresce o, almeno, non cresce quanto potrebbe".



Sangalli: “Necessario ridurre il carico fiscale su famiglie e imprese”

Il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli ha commentato la Congiuntura dell'Ufficio Studi della Confederazione. "Occupazione in crescita e inflazione sotto controllo ci dicono che la nostra economia è in buona salute. Ma preoccupano il clima di incertezza e la debolezza dei consumi. Con la nuova legge di bilancio occorre confermare il taglio del cuneo fiscale, l'accorpamento delle aliquote Irpef e ridurre progressivamente, e in modo strutturale, il carico fiscale su famiglie e imprese": il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli commenta la Congiuntura dell'Ufficio Studi della Confederazione.

ICC (INDICATORE CONSUMI CONFCOMMERCIO)

Ad agosto 2024 l'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) ha evidenziato una crescita dello 0,5% rispetto allo stesso mese del 2023. Il dato segue una crescita dell'1,4% nel mese di luglio, evoluzione condizionata in buona parte dalla domanda di autovetture da parte dei privati (tab. 2). L'incremento dell'ultimo

Tassi, Cna: “La Bce segua la strada della Fed Sia più coraggiosa”

“Gli effetti benefici della decisione adottata dalla Fed, la banca centrale Usa, di tagliare di mezzo punto i tassi d'interesse già si stanno riverberando sull'economia, al momento attraverso il rialzo delle Borse. Ancora più gradita, secondo molti analisti economici, sembra la concreta possibilità di ulteriori tagli prima della fine dell'anno. Per combattere il rallentamento della crescita occupazionale negli Stati Uniti d'America, la banca centrale ha fatto una scelta netta. Benché sia passato il tempo, forse per fortuna, in cui tutte le banche centrali si muovevano al seguito della Fed, auspichiamo che lo stesso coraggio dimostrato oltre Atlantico sia mutuato dalla Banca centrale europea che, pur con un'inflazione ormai ampiamente sotto controllo, continua a ridurre i tassi con il contagocce, oltre tutto non facendo aperture per il futuro. Penalizzando chi, come le imprese e le famiglie italiane, nonostante il due per cento d'inflazione, si trovano a dover pagare i prestiti a livelli ben più alti”. Lo si legge in un comunicato della CNA.



mese è sintesi di una variazione molto contenuta della domanda per i beni (+0,1% nel confronto annuo) a cui si è associata una crescita dell'1,2% per i servizi, in lieve miglioramento rispetto ai risultati del bimestre precedente. La debolezza della domanda e la tendenza ad un generalizzato rallentamento è sintetizzata dalla diminuzione dello 0,1% del dato congiunturale destagionalizzato, al cui interno si segnala la stasi dei consumi per i servizi.

LE DINAMICHE TENDENZIALI

Le stime per agosto 2024 confermano, a livello di macro-funzioni di spesa, un andamento articolato improntato al generalizzato rallentamento. Dopo i miglioramenti registrati a giugno e luglio il settore dell'automotive è tornato in territorio negativo ad agosto (-9,1%). In quest'ottica può essere letto il calo, rilevato anche ad agosto 2024, dalla domanda per l'abbigliamento e le calzature (-2,0% su base annua), dato che

aggrava una situazione già difficile che non sembra essere stata migliorata dalla stagione dei saldi. Analoghe valutazioni possono essere fatte per il segmento relativo ai mobili e agli articoli di arredamento (-1,3%) e ai tabacchi (-3,7%). Per contro si mantengono in territorio decisamente positivo i trasporti aerei (+11,2%) e la domanda di elettricità (+8,5%). Dinamiche positive si rilevano anche per i beni e servizi per le comunicazioni (+3,6%), gli elettrodomestici (+2,5%), i carburanti (+1,6%) e gli alimentari (+0,9%).

PREZZI AL CONSUMO: LE TENDENZE A BREVE TERMINE

Per i prezzi al consumo si stima per il mese di settembre 2024 una variazione nulla dell'indice in termini congiunturali e una crescita dello 0,9% su base annua. Il contenuto rallentamento è in linea con le attese e consolida le stime di una variazione prossima all'1% nella media del 2024

Produzione nelle costruzioni Luglio 2024



A luglio 2024 l'Istat stima che l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni aumenti dello 0,9% rispetto a giugno. Nella media del trimestre maggio - luglio 2024 la produzione nelle costruzioni cresce dello 0,6% nel confronto con il trimestre precedente. Su base tendenziale, l'indice corretto per gli effetti di calendario registra un incremento del 6,3% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 23 contro i 21 di luglio 2023), mentre l'indice grezzo cresce del 14,0%. Nella media dei primi sette mesi del 2024, l'indice corretto per gli effetti di calendario aumenta del 7,4%, mentre l'indice grezzo cresce dell'8,9%.

Il commento

A luglio 2024, l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni torna a crescere dopo il calo di giugno. Anche la media del trimestre mostra un trend positivo. Su base tendenziale, l'indice corretto per gli effetti di calendario evidenzia un incremento rispetto a luglio 2023, confermando la crescita dei mesi precedenti.

anche in presenza di possibili transitori rialzi nel confronto annuo dovuti ad effetti statistici. "La scomparsa dell'inflazione soprattutto per quei beni e servizi che le famiglie acquistano con maggior frequenza unitamente ai recuperi sul fronte delle retribuzioni, potrebbe contribuire a ridare quello slancio ai consumi necessario a rivitalizzare le fragili prospettive di crescita".

Immigrazione, click day e lavoro, è possibile sostituire il modello italiano?

Consumi, Confesercenti: “Bene bonus Natale, ma serve detassare gli aumenti retributivi”



Il Bonus Natale, confermato dal viceministro Maurizio Leo in questi giorni, è una misura certamente positiva, che offre un aiuto immediato a chi è maggiormente in difficoltà e una piccola spinta alla spesa delle famiglie meno abbienti, anche se di lieve entità. Per promuovere una ripresa strutturale e duratura dei consumi, però, è necessario fare di più e andare oltre gli interventi ‘spot’. Così Confesercenti. Uno dei nodi da sciogliere per la ripartenza della domanda interna è senz’altro quello del peso della tassazione sui redditi da lavoro dipendenti. Anche perché, dopo due anni di alta inflazione, il rischio di fiscal drag è sempre più concreto, soprattutto per i lavoratori che hanno ottenuto un aumento delle retribuzioni tale da passare ad un’aliquota IRPEF più pesante. Un drenaggio fiscale che rischia di ridurre fortemente l’impatto positivo degli aumenti retributivi sui consumi. In questo quadro, pensiamo che l’intervento più opportuno sia una detassazione generalizzata degli aumenti salariali. Una misura di politica economica con un impatto più ampio e duraturo rispetto a bonus una tantum che, se ben calibrata, potrebbe sostenere non solo la ripresa dei consumi, ma anche la qualità della vita dei lavoratori e la produttività del sistema economico.



di Natale Forlani (*)

Il Governo italiano ha annunciato l’intenzione di promuovere una riforma dei modelli di selezione e di attribuzione delle quote programmate per l’ingresso di nuovi lavoratori extracomunitari (click day) per soddisfare la domanda di lavoro espressa dalle imprese che non trova risorse umane disponibili nel mercato del lavoro nazionale. L’annuncio fa seguito alla crescita degli abusi nella presentazione delle domande e degli ingressi autorizzati che non si concretizzano in rapporti di lavoro ufficiale. Criticità che sono diventate l’oggetto di un esposto alla Magistratura da parte del presidente del Consiglio per le evidenti anomalie registrate nella presentazione delle domande inoltrate dal sistema delle imprese della regione Campania, che risultano largamente superiori al ragionevole fabbisogno del tessuto produttivo del territorio e che hanno ipotecato la quota delle domande accolte che non si sono trasformate in altrettanti rapporti di lavoro. L’origine delle anomalie è nota da tempo: il meccanismo di attribuzione delle quote sulla base di previsioni generiche e autorizzate tramite una graduatoria determinata sulla base di un

algoritmo generato dalla rapidità temporale dell’inoltro delle richieste on line. Un modello che si è rivelato inidoneo per soddisfare i fabbisogni programmati per una serie di motivazioni: la farraginosità delle procedure di verifica della congruità delle richieste e dei tempi di rilascio delle autorizzazioni, in particolare per la quota dei lavoratori stagionali; la quota rilevantissima di domande che viene presentata per altre finalità; in particolare, il rilascio delle autorizzazioni all’ingresso in Italia che non trovano riscontro nei fabbisogni effettivi. Queste criticità hanno avuto un peso marginale nella prima fase di attuazione dei click day nella prima decade degli anni 2000, quando la funzione delle quote programmate ha consentito in via di fatto la regolarizzazione dei rapporti di lavoro irregolari già consolidati nel territorio nazionale. Una funzione accompagnata da periodiche sanatorie finalizzate a ridurre ulteriormente il tasso di irregolarità accumulato nel corso degli anni. Resta il fatto che il modello di reclutamento con l’utilizzo dei click day è stato abbandonato da tempo dai principali Paesi di accoglienza degli immigrati extracomunitari per privilegiare la personalizzazione delle domande sulla base

Le Confederazioni artigiane: “Bene albo che certifica qualità botteghe storiche artigiane”

In audizione alla Commissione Attività Produttive della Camera, i rappresentanti di Confartigianato, Cna e Casartigiani hanno espresso un giudizio favorevole sullo schema di decreto legislativo per la valorizzazione delle botteghe storiche e di qualità. “Si tratta – hanno sottolineato – di un provvedimento cruciale, atteso da tempo, per sostenere le botteghe artigiane e gli esercizi commerciali che sono fondamentali per la tenuta degli ecosistemi urbani e per promuovere un turismo di qualità”.



Secondo le Confederazioni “l’appartenenza a un albo dedicato offrirà alle botteghe storiche un riconoscimento ufficiale, aiutandole a preservare e rendere distintiva la loro autenticità in un contesto di mercato difficile, e contribuirà a contrastare il rischio di depauperamento dell’offerta commerciale nei centri urbani”. Tuttavia, per rendere il decreto ancora più efficace, Confartigianato, Cna e Casartigiani sollecitano l’istituzione di un Fondo ad hoc presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, dedicato alle imprese storiche e di eccellenza, per sostenere progetti di valorizzazione. Inoltre, viene considerato fondamentale prevedere misure di aiuto per contrastare il caro affitti, che influisce negativamente sulla sostenibilità delle attività commerciali. Tra le indicazioni delle Confederazioni artigiane anche un collegamento con il Regolamento UE 2023/2411 per la protezione delle indicazioni geografiche, estendendo la tutela anche ai prodotti artigianali e industriali, e l’inclusione, tra i criteri di definizione dell’attività “di eccellenza”, della trasmissione della conoscenza e del ‘saper fare’, fondamentale per garantire la continuità delle botteghe storiche. Infine, viene accolto con favore il coinvolgimento del Ministero della Cultura e del Ministero del Turismo. Le botteghe artigiane d’eccellenza grazie a questa legge potranno essere riconosciute come patrimonio culturale e tutte saranno inserite nel Tourist Digital Hub, aumentando così la loro visibilità e attrattività per i turisti.

dei concreti fabbisogni professionali e delle competenze dei potenziali lavoratori. Il mantenimento del modello in oggetto sta comportando una degenerazione delle criticità e la formazione di un numero di domande finalizzata a ottenere il permesso di soggiorno, a prescindere dalla quantità del lavoro disponibile, per l’ingresso di parenti e conoscenti degli immigrati già residenti in Italia. Esiti favoriti dalle organizzazioni che si propongono di veicolare a pagamento le domande con esiti che aumentano il numero degli immigrati disponibili a lavorare nei mercati caratterizzati da ampie quote di lavoro sommerso. Le conseguenze paradossali dei click day sono quelle: di alimentare le prestazioni lavorative illegali con

modalità legali d’ingresso legali; di non sfruttare l’opportunità dell’aumento della domanda per ridurre il numero dei lavoratori immigrati già residenti sottoccupati per il ridotto numero di ore lavorate e per i bassi salari percepiti; di concorrere al forte aumento del numero dei lavoratori immigrati in condizioni di povertà assoluta registrato nel corso della seconda decade degli anni 2000. Nonostante gli esiti negativi, buona parte degli attori del mondo del lavoro continua a ritenere che l’unica soluzione possibile sia quella di aumentare il numero delle quote d’ingresso gestite con l’attuale modello e semplificando le procedure d’ingresso con verifiche a posteriori della congruità delle domande. Allo stato attuale circo-

Contributo superbonus 2024, ecco le modalità per accedere

lano una serie di ipotesi di riforma, non del tutto coerenti nelle finalità, che possiamo sintetizzare in tre ambiti. Un primo filone propone di potenziare i controlli ex ante sulla congruità delle domande inoltrate e sulle caratteristiche delle imprese richiedenti, sanzionando i comportamenti sleali. Ad esempio, escludendo le imprese che non hanno dato corso alla sottoscrizione dei rapporti di lavoro autorizzati. Un secondo filone di riforma è orientato a introdurre delle novità nel modello di programmazione dei nuovi ingressi: separando la gestione degli ingressi stagionali con il rilascio di nulla osta di carattere pluriennale per i lavoratori che hanno già effettuati prestazioni in Italia da quelle finalizzate alle assunzioni a tempo indeterminato, anche per semplificare l'attività burocratica degli sportelli per l'immigrazione. Infine, una serie di interventi propongono di ridurre il numero delle quote gestite con il modello del click day ampliando le modalità extra quota di ingresso (medie ed elevate qualifiche; lavoratori formati nei Paesi d'origine; motivi di formazione collegati alla formalizzazione di un rapporto; trasformazione di rapporti stagionali in quelli di lunga durata senza vincoli di quote specificamente programmate). Ma una gestione corretta della programmazione dei nuovi flussi d'ingresso presuppone una dotazione di strumenti e di protagonisti che assumono responsabilmente l'obiettivo di migliorare la valutazione dei fabbisogni, la gestione dei percorsi d'ingresso e la valutazione dei risultati. Questi protagonisti, in particolare le imprese e le rappresentanze dei lavoratori, nonché i fondi interprofessionali di emanazione delle parti sociali, oltre che contribuire al miglioramento della valutazione dei risultati dovrebbero concorrere insieme alle istituzioni a offrire risposte per aumentare il tasso di impiego dei lavoratori immigrati sottoccupati e le condizioni di reddito. Il disegno di riforma dovrebbe trovare un primo riscontro nella prossima attuazione delle quote già programmate alla scadenza del mese di febbraio 2025, un tempo utile per valutare la congruità delle risposte nell'ottica di una valutazione congrua degli esiti dei click day e dei fabbisogni di lungo periodo.

(*) *Presidente Inapp-Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche*

Con il provvedimento del 18 settembre 2024, il direttore dell'Agenzia delle entrate ha approvato il modello, con le relative istruzioni, da utilizzare per ottenere il contributo a fondo perduto previsto per le spese riguardanti gli interventi edilizi 2024 detraibili al 70%, definito il contenuto informativo e fissato le modalità di presentazione dell'istanza. Rientrano nel perimetro del bonus le persone fisiche con un basso reddito e i condomini, nel caso di interventi che hanno raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori non inferiore al 60% entro il 31 dicembre 2023. La domanda potrà essere inviata entro il 31 ottobre 2024 direttamente dal richiedente o tramite un intermediario con delega alla consultazione del cassetto fiscale, tramite una procedura web che verrà messa a disposizione dall'Agenzia nell'area riservata del sito istituzionale.

Il perimetro soggettivo

Si tratta, in particolare, del contributo previsto dall'articolo 1, comma 2, del Dl, n. 212/2023 in favore di coloro che sostengono, dal 1° gennaio al 31 ottobre 2024, spese in relazione agli interventi da Superbonus (articolo 119, comma 8-bis, primo periodo, Dl n. 34/2020), che entro il 31 dicembre 2023 hanno raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori non inferiore al 60% e che hanno un reddito non superiore a 15mila euro, determinato ai sensi dei commi 8-bis e 8-bis.1 dello stesso articolo 119). Come stabilito dal decreto Mef dello scorso 6 agosto, pubblicato in GU il 5 settembre (vedi "Contributo per il Superbonus 2024, dal Mef le modalità di erogazione") il contributo spetta alle persone fisiche che siano titolari di un diritto di proprietà o di un diritto reale di godimento, oppure che siano detentori dell'unità immobiliare su cui sono effettuati i lavori, per i quali spetta la detrazione pari, come detto, al 70% dei costi sostenuti. Il contributo può essere richiesto anche dai condomini, per gli interventi effettuati sull'unità im-



mobiliare facente parte del condominio. L'ammontare erogabile è determinato in relazione alle spese sostenute e rimaste a carico del richiedente o del soggetto deceduto, purché l'erede conservi la detenzione materiale e diretta dell'immobile oggetto dell'intervento, ossia all'importo della spesa non detratto dall'Irpef e non oggetto di sconto in fattura a fronte della cessione del credito d'imposta corrispondente alla detrazione Irpef. L'importo massimo della spesa agevolabile, meritevole di contributo, è pari a 96mila euro.

Il contenuto delle domande

Tanto premesso, per la richiesta del contributo, i soggetti devono inviare la domanda direttamente o tramite un intermediario con delega alla consultazione del cassetto fiscale del richiedente, all'Agenzia delle entrate, esclusivamente mediante una procedura web disponibile nell'area riservata del sito dell'Amministrazione, che curerà anche il processo di erogazione dei contributi stessi.

La domanda, in estrema sintesi, deve contenere:

- il codice fiscale del richiedente
- il codice fiscale del de cuius, nel caso in cui il richiedente sia un erede
- il codice fiscale del legale rappresentante di chi chiede il contributo, nel caso in cui il beneficiario sia minore o interdetto
- le dichiarazioni sul possesso dei requisiti per l'ottenimento

del contributo a fondo perduto. L'istanza, inoltre, contiene un quadro A, per l'indicazione dei dati catastali identificativi dell'unità immobiliare per la quale si richiede il contributo; un quadro B, composto da due sezioni – la I, per l'indicazione dei codici fiscali dei componenti del nucleo familiare del richiedente e/o del de cuius, e dei rispettivi redditi complessivi conseguiti nel 2023; la II per l'indicazione delle spese sostenute, nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2024 e il 31 ottobre 2024, dal richiedente e/o dal de cuius e dagli eventuali ulteriori soggetti aventi diritto al contributo per l'unità immobiliare indicata nel quadro A e relative agli interventi edilizi per i quali spetta la detrazione, al lordo dell'eventuale sconto in fattura applicato dal prestatore a fronte della cessione del credito d'imposta corrispondente alla detrazione. In relazione a queste spese va indicata la data del primo bonifico effettuato dal richiedente nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 ottobre 2024. Infine, c'è un quadro C, che riepiloga i dati indicati dal richiedente, necessari alla determinazione del contributo. Riguardo ai termini di trasmissione, il provvedimento specifica che con apposito avviso, pubblicato sul proprio sito, l'Agenzia delle entrate renderà nota la data a partire dalla quale sarà possibile effettuare l'invio delle istanze, il cui termine ultimo è fissato al 31 ottobre 2024.

Cosa succede dopo l'invio

Dopo aver ricevuto le informazioni contenute nelle domande, l'Agenzia delle entrate determina il contributo spettante. In seguito ai controlli finalizzati a individuare anomalie che possono determinare lo scarto delle richieste (si tratta, ad esempio, della verifica, tramite un servizio realizzato da PagoPa Spa, che il conto corrente sul quale erogare il bonifico, identificato dal relativo codice Iban, sia intestato o cointestato al richiedente) il contributo viene accreditato sul conto corrente bancario o postale del richiedente.

Successivamente al termine per la presentazione delle istanze, l'Agenzia delle entrate effettua la ripartizione dei fondi per l'erogazione del contributo. In particolare, le risorse finanziarie stanziare, pari a 16.441.000 euro, sono ripartite in base al rapporto percentuale tra l'ammontare delle risorse e quello complessivo dei contributi richiesti. Le percentuali di ripartizione saranno comunicate, entro il prossimo 30 novembre, con un ulteriore provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate. Qualora il contributo riconosciuto sia in tutto o in parte non spettante, l'Agenzia delle entrate lo recupera in base alle disposizioni contenute nell'articolo 38-bis del Dpr n. 600/1973. È consentita, comunque, la regolarizzazione spontanea da parte del contribuente, mediante restituzione dei contributi indebitamente percepiti.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma). Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Economia & Lavoro - NORME, TRIBUTI E LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

L'accertamento correttamente notificato al contribuente, pervenendo nella sua sfera di conoscenza o conoscibilità legale, non può essere annullato per il solo fatto che la data di perfezionamento della notificazione sia indicata nella relata contenuta nell'originale dell'atto notificato e non in quella inserita nella copia consegnata al destinatario. In tale ipotesi, infatti, l'Amministrazione finanziaria è in grado di provare l'esercizio dell'attività impositiva nei termini di legge e il contribuente, attraverso la conoscenza o conoscibilità dell'atto impositivo, può esercitare il proprio diritto di difesa, proponendo ricorso – ex articolo 19 del Dlgs n. 546/1992 (Cassazione, ordinanza n. 21469 del 31 luglio 2024).

Nel caso in esame, la Ctr del Veneto ha respinto l'appello, proposto dall'Agenzia delle entrate, contro la sentenza con la quale la Ctp di Padova aveva accolto il ricorso presentato da un contribuente avverso avvisi di accertamento per Irpef, Iva e Irap relativi all'anno 2007.

I giudici regionali hanno ritenuto corretta la decisione di primo grado, favorevole al con-

Una relata con data, l'altra no: la notifica dell'atto è regolare



tribuyente, fondata sulla nullità della notificazione degli atti impositivi, in conseguenza dell'omessa indicazione della data sulla relata di notificazione consegnata al destinatario.

Contro la sentenza della Ctr, l'Agenzia delle entrate ha proposto ricorso in cassazione affi-

dato a un unico motivo di impugnazione, eccependo la violazione degli articoli 148 e 156 del codice di procedura civile.

In particolare, l'ufficio ha sottolineato che è pacifico che la copia consegnata al contribuente sia priva dell'indicazione della data che, tuttavia, risultava

apposta nell'originale della notificazione sottoscritta dal destinatario e prodotta in giudizio. La Ctr ha, quindi, errato nel ritenere che la data potesse essere rilevata solamente dalla copia consegnata al contribuente. La relata della notificazione fa piena prova, quale atto pubblico, fino a querela di falso della provenienza del documento dal pubblico ufficiale che lo ha formato, nonché delle dichiarazioni delle parti e degli altri fatti che il pubblico ufficiale attesti essere avvenuti alla sua presenza o da lui compiuti. Nel caso concreto il contribuente non ha proposto querela di falso contro la relata apposta sull'originale in possesso del notificante, che assume, pertanto, valore di piena prova.

I giudici di legittimità hanno ritenuto fondata la prospettazione dell'Agenzia così come

formulata. In linea generale, hanno richiamato l'insegnamento della propria costante giurisprudenza, in base al quale "in caso di discordanza fra la data di consegna emergente dalla relata di notifica apposta sull'atto restituito al notificante e quella riportata sulla copia consegnata al destinatario, si verifica un conflitto tra due atti pubblici, dotati di piena efficacia probatoria, risolvibile solo mediante proposizione di querela di falso ad opera della parte interessata a provare l'inesattezza di una delle due date; in mancanza, per stabilire se si sia verificata una decadenza, deve aversi riguardo all'originale restituito al notificante, ovvero alla copia in possesso del destinatario, a seconda che tale decadenza riguardi il primo o il secondo. (Nella specie, la S.C. ha ritenuto che il controricor-

Istituiti, con la risoluzione n. 48 di oggi, 19 settembre 2024, i codici tributo per versare, tramite il modello F24, le somme dovute per l'adesione al Concordato preventivo biennale. In tutto sono sei, i primi quattro, dal "4068" al "4071", dovranno essere utilizzati dai contribuenti che applicano gli Indici sintetici di affidabilità, gli ultimi due, "4072" e "4073", da coloro che aderiscono al regime forfetario.

Il Cpb, previsto dalla Delega fiscale, consente alle categorie coinvolte di fissare preventivamente con l'Agenzia, il reddito d'impresa o di lavoro autonomo e la produzione ai fini Irap da dichiarare nel periodo interessato.

Le modalità attuative del nuovo istituto di compliance sono disciplinate dal decreto legislativo n. 13/2024.

Per quanto riguarda le somme dovute dai soggetti Isa, nel primo periodo di adesione al Concordato, l'articolo 20 del Dlgs stabilisce che:

- se l'acconto delle imposte sui redditi è determinato sulla base dell'imposta relativa al periodo precedente, è dovuta una mag-

Concordato preventivo biennale, i codici per acconti e sostitutive



giorazione pari al 10% della differenza, se positiva, tra il reddito concordato e quello di impresa o di lavoro autonomo dichiarato per il periodo precedente, rettificato come previsto dagli articoli 15 e 16 dello stesso decreto

- se l'acconto Irap è determi-

nato sulla base dell'imposta relativa al periodo precedente, è dovuta una maggiorazione di importo pari al 3% della differenza, se positiva, tra il valore della produzione netta concordato e quello dichiarato per il periodo precedente, rettificato come previsto dal precedente

articolo 17. A seguire, l'articolo 20-bis prevede che gli stessi contribuenti, per i periodi d'imposta interessati dal Cpb possano assoggettare a un'imposta sostitutiva (addizionali comprese) la parte di reddito oggetto del concordato, che risulta eccedente rispetto al corrispondente reddito dichiarato nel periodo d'imposta antecedente a quelli cui si riferisce la proposta dell'Agenzia, rettificato ai sensi degli articoli 15 e 16 del decreto.

Per i contribuenti forfetari, l'articolo 31, comma 2, lettera a), del Dlgs n. 13/2024 stabilisce invece che, per il primo periodo d'imposta di adesione al concordato, se l'acconto è determinato sulla base dell'imposta relativa al periodo precedente, è dovuta una maggiorazione pari al 10% o al 3% nel caso previsto dall'articolo 1, comma 65, n. 190/2014,

della differenza, se positiva, tra il reddito concordato e quello di impresa o di lavoro autonomo dichiarato per il periodo d'imposta precedente.

Il successivo articolo 31-bis prevede, inoltre, che gli stessi contribuenti, per il periodo d'imposta oggetto del Cpb, possano assoggettare la parte di reddito d'impresa o di lavoro autonomo derivante dall'adesione al concordato, che risulta eccedente rispetto al corrispondente reddito dichiarato nel periodo d'imposta antecedente a quelli cui si riferisce la proposta, a una imposta sostitutiva delle imposte sul reddito, addizionali comprese, pari al 10% dell'eccedenza, oppure del 3% nel caso previsto all'articolo 1, comma 65, della legge n. 190/2014.

Ciò premesso, con la risoluzione in esame debuttano i codici tributo:

Economia & Lavoro - NORME, TRIBUTI E LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

rente, che aveva contestato la tardività del deposito del ricorso sulla base della data risultante dalla relata di notifica apposta sulla copia notificata, fosse tenuto a proporre querela di falso per accertare la falsità, "in parte qua", della relata unita all'originale dell'atto restituito al ricorrente" (Cassazione, pronuncia n. 14781/2017). Dal principio contenuto nella massima appena richiamata, si evince la conferma che la divergenza sulle date apposte sulle relate di notifica di un medesimo atto non comporta alcuna nullità della notificazione, anche nell'ipotesi in cui la copia consegnata al destinatario sia priva dell'indicazione della data. Tanto più che nel caso all'attenzione della suprema Corte si è realizzata non tanto una situazione di conoscibilità (legale) del destinatario, ma una vera e propria conoscenza effettiva dell'atto. Nell'ipotesi in osservazione, con riferimento al destinatario, viene in rilievo il termine di decadenza per proporre impugnazione contro l'avviso di accertamento notificato (e la prova dell'eventuale

eccezione sollevata dall'Amministrazione finanziaria su tale profilo), mentre la mancata indicazione della data nella relata di notifica non può comportare ex se l'annullamento dell'atto notificato.

L'indicazione della data nell'originale in possesso del notificante consentirà, invece, all'ufficio l'eventuale prova in ordine al rispetto dei termini di legge per l'esercizio dell'attività impositiva, senza che quest'ultima possa essere travolta per il solo fatto della mancata indicazione della data nella relata della copia consegnata al contribuente. Nessuna invalidità si verifica, quindi, nell'ipotesi in cui la relata di notificazione apposta sull'atto consegnato al destinatario non riporti la data di consegna che sia, invece, inserita sull'originale in possesso del notificante. La mancata indicazione di tale data potrebbe, semmai, porre una questione relativa o all'esercizio dei diritti e facoltà consequenziali alla conoscenza dell'atto notificato o al compimento di una determinata attività da svolgere entro un determinato termine decadenziale.

- "4068" denominato "CPB - Soggetti ISA persone fisiche - Maggiorazione acconto imposte sui redditi - Art. 20, comma 2, lett. a), del d.lgs. n. 13 del 2024"
- "4069" denominato "CPB - Soggetti ISA diversi dalle persone fisiche - Maggiorazione acconto imposte sui redditi - Art. 20, comma 2, lett. a), del d.lgs. n. 13 del 2024"
- "4070" denominato "CPB - Soggetti ISA - Maggiorazione acconto IRAP - Art. 20, comma 2, lett. b), del d.lgs. n. 13 del 2024"
- "4071" denominato "CPB - Soggetti ISA - Imposta sostitutiva di cui all'articolo 20-bis, comma 1, del d.lgs. n. 13 del 2024"
- "4072" denominato "CPB - Soggetti forfetari - Maggiorazione acconto imposte sui redditi - Art. 31, comma 2, lett. a), del d.lgs. n. 13 del 2024"
- "4073" denominato "CPB - Soggetti forfetari - Imposta sostitutiva di cui all'articolo 31-bis del d.lgs. n. 13 del 2024". I codici "4068", "4069", "4071", "4072" e "4073" trovano posto nella sezione "Erario" del modello F24, in

corrispondenza degli "importi a debito versati", con l'indicazione nel campo "Anno di riferimento", dell'anno d'imposta cui si riferisce il versamento, in formato "AAAA". Il "4070" deve essere indicato, invece, nella sezione "Regioni" unitamente al codice regione, disponibile nella tabella "Tabella T0-Codici delle regioni e delle Province autonome" pubblicata sul sito dell'Agenzia delle entrate, in corrispondenza degli "importi a debito versati", con l'indicazione nel campo "Anno di riferimento", dell'anno d'imposta cui si riferisce il versamento, espresso nel formato "AAAA". Per quanto concerne i codici tributo "4071" e "4073", relativi all'imposta sostitutiva versata a rate, il campo "rateazione/Regione/Prov./me se rif." è valorizzato nel formato "NNRR", dove "NN" rappresenta il numero della rata in pagamento ed "RR" il numero complessivo delle rate. In caso di pagamento in un'unica soluzione, nel campo deve essere indicato l'identificativo "0101".



★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



★ **Progetti grafici, biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...**

★ **Stampa riviste e cataloghi**



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

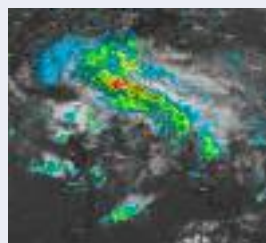
Cronache italiane

Emilia Romagna, ancora allerta rossa

Evacuato l'ospedale di Lugo, Ripresa parzialmente la circolazione ferroviaria

Boris sull'Italia

Emilia Romagna alluvionata in 36 ore tre volte la pioggia di un intero mese



Edoardo Ferrara di 3bmeteo.com: "Dopo aver flagellato l'Europa orientale il ciclone Boris è arrivato da qualche giorno in Italia causando diverse criticità al Centrosud e la terza alluvione in poco più di un anno sull'Emilia Romagna; pesanti allagamenti anche nelle Marche. Da venerdì andrà gradualmente meglio ma non mancherà ancora qualche pioggia"

CICLONE BORIS ITALIA, NUOVA ALLUVIONE IN EMILIA ROMAGNA - "Dopo aver flagellato l'Europa orientale con una delle peggiori inondazioni degli ultimi decenni, ora il vortice ciclonico Boris è sull'Italia, in azione ormai da qualche giorno" - spiega il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara che prosegue - "l'azione ciclonica ha costellato soprattutto il Centrosud Italia di rovesci e temporali, talora a carattere di nubifragio, con criticità in un primo momento soprattutto tra Campania e Puglia. Successivamente il maltempo si è accanito in modo particolare tra Abruzzo, Marche ed Emilia Romagna. Quest'ultima regione sta sperimentando la terza alluvione in poco più di un anno, riempiendo nell'incubo del maggio 2023. Situazione particolarmente critica sulla Roma-

Resta drammatica la situazione in Emilia Romagna, che inizia in queste ore a contare i danni provocati dall'alluvione. In crisi molte infrastrutture e gravi sono le ricadute sulla vita quotidiana. In tutta la Regione resta lo stato d'emergenza. I pazienti ricoverati all'ospedale di Lugo, nel Ravennate, sono stati trasferiti in via precauzionale presso altre strutture dell'Ausl Romagna per possibili interruzioni di energia elettrica o altri disservizi legati all'alluvione. Lo ha reso noto l'amministrazione comunale. Il trasferimento riguarda un centinaio di pazienti mentre restano operativi il Pronto Soccorso e il Cau. La cittadina teme altri allagamenti per la possibile rottura del Senio. Vadetto poi dei collegamenti ferroviari e stradali. La circolazione si svolge regolarmente sull'intera rete Alta Velocità. Eventuali ritardi registrati si riferiscono a precedenti inconvenienti già risolti". Lo comunica Trenitalia all'indomani dello stop di ieri dovuto al maltempo che ha colpito l'Emilia Romagna. "La circolazione è ancora sospesa tra Ravenna e Castelbolognese via Lugo per condizioni meteo critiche che stanno provocando il rischio di esondazione di alcuni fiumi. La circolazione è tornata regolare tra Ravenna e Ferrara. I

gna ma anche tra Bolognese e Modenese, dove sono in atto le piene dei fiumi con numerose esondazioni, allagamenti, evacuazioni e blackout elettrici. Sull'Appennino bolognese e romagnolo sono caduti picchi di oltre 250mm di pioggia, a Forlì e provincia in 36 ore è caduta una quantità di pioggia fino al triplo della media di tutto settembre, a Bologna fino al doppio. Pesanti allagamenti anche tra Pesarese e Anconetano, dove in tre giorni è caduta fino al doppio-triplo della pioggia mensile media, in particolare nell'entroterra anconetano". **BORIS, IL BLOCCO ATMOSFERICO E IL CLIMA CHE CAMBIA** - "Il ciclone Boris ha indugiato per



treni Regionali possono subire limitazioni di percorso o cancellazioni ed essere instradati sul percorso alternativo. A causa dell'impraticabilità delle strade, non sono garantite corse con bus". Viste le previsioni resta comun-

que l'allerta rossa per il maltempo anche per le prossime ore. L'elevata criticità per rischio idraulico riguarda Costa romagnola, Pianura bolognese, Bassa collina e pianura romagnola, Collina bolognese. Elevata criticità per ri-

schio idrogeologico su Costa romagnola, Bassa collina e pianura romagnola, Montagna bolognese, Collina bolognese, Alta collina romagnola e Montagna romagnola. Allerta arancione per altre aree della regione: Pianura modenese, Montagna bolognese, Alta collina romagnola, Montagna romagnola, Montagna emiliana centrale e Collina emiliana centrale. La situazione più critica riguarda il Ravennate, dove il territorio di Lugo è allagato ed è stato evacuato l'ospedale. A Bagnacavallo non si hanno ancora notizie dei due dispersi. Per le prossime ore sono previste deboli precipitazioni sull'Appennino orientale.

giorni nelle stesse aree a causa di una circolazione atmosferica bloccata e invertita, che vede l'alta pressione stazionaria sull'Europa centro-settentrionale, mentre su Mediterraneo e Italia l'azione ciclonica ha insistito con reiterate precipitazioni, talora di eccezionale portata come nel caso di Emilia Romagna e Marche" - prosegue Francesco Nucera di 3bmeteo.com - "Il tutto è stato poi esasperato dalla presenza di maggior energia a disposizione per via di un Mediterraneo che fino a qualche giorno fa era decisamente più caldo della norma, con temperature superficiali fino a 30°C. Secondo recenti studi il cambiamento climatico incide

anche su queste configurazioni bloccate, oltre ovviamente che sull'energia a disposizione delle perturbazioni." Una configurazione dunque che di per sé non sarebbe stata anomala, ma i cui effetti sono stati esasperati. **DA VENERDI' ANDRA' GRADUALMENTE MEGLIO, MA ANCORA QUALCHE ROVE-SCIO POSSIBILE** - "Le prossime ore saranno ancora piuttosto critiche tra Emilia Romagna e Marche dove sono attese ulteriori piogge a tratti intense con rischio di ulteriori criticità. Piogge e temporali sparsi interesseranno anche il resto del Centrosud, risultando localmente intensi, mentre il resto del Nord sarà ai margini del-

l'azione ciclonica. Venerdì il vortice perderà ulteriormente forza, con tempo in genere variabile ma meno piovoso rispetto ad oggi, più localizzate e probabili ancora una volta al Centrosud. Il weekend vedrà ancora una certa variabilità con tempo in larga parte asciutto, ma sarà possibile ancora qualche locale acquazzone, specie su zone interne e Appennino, in quanto non avremo stabilità atmosferica assoluta. Anzi, domenica potrebbe affacciarsi un nuovo peggioramento da ovest sui settori occidentali della Penisola. Le temperature saranno in generale lieve ripresa, ma su valori diurni gradevoli" - conclude Ferrara di 3bmeteo.com

Cronache italiane

Nel garage chili di droga e armi, un arresto dei Carabinieri a Lecce

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Lecce, impegnati in un servizio anti-droga, hanno riconosciuto un pregiudicato già noto alle Forze dell'Ordine, che stava per salire in sella al proprio motociclo. L'uomo, un 32enne che vive in città, è stato tradito dal suo evidente nervosismo, infatti quando i militari dell'Arma, conoscendo i suoi precedenti specifici, gli hanno chiesto se era in possesso di sostanze illecite, è sbiancato in volto ed è apparso titubante. Alla fine, quando ha capito che non c'era più nulla da fare, ha sollevato il sellino della moto e ha tirato fuori una busta con dentro una ventina di tavolette di hashish del peso complessivo di circa due chili e mezzo. Inevitabilmente è scattata la perquisizione nel garage del 34enne, dove i Carabinieri hanno recuperato dentro una scatola di scarpe un'altra "partita" di hashish di quasi tre chili, composta da numerosi panetti etichettati uno ad uno con un "logo" colorato, un'usanza consolidata nel giro dello spaccio perché serve ai pusher per attirare la clientela, soprattutto i consumatori più giovani. Si tratta di una pratica utilizzata spesso dai produttori e dagli spacciatori di droga per rendere le sostanze stupefacenti immesse sul mercato più invitanti e accattivanti per gli acquirenti, oltre che per differenziarne la "qualità". Le sorprese però non sono finite, perché il 32enne aveva in tasca un mazzo di chiavi che è servito per aprire un secondo garage evidentemente nella sua disponibilità, dove gli uomini del Nucleo Investigativo hanno rinvenuto un chilo e mezzo di cocaina in parte già suddivisa in dosi, nonché più di sei chili di marijuana, insieme a



tre pistole, due semiautomatiche e un revolver, tutte clandestine perché avevano le matricole cancellate, oppure completamente mancanti. Addirittura una pistola semiautomatica era pronta all'uso già con il colpo in canna, così come era pieno di proiettili il tamburo del revolver. Durante la perquisizione, sono stati sequestrati anche centinaia di munizioni e una pistola lanciarazzi, insieme a tutto il materiale per pesare e confezionare la droga: Infine, nella camera da letto del 32enne, sono stati sequestrati anche più di 5000 euro in contanti, ritenuti provento di precedenti vendite di droga. L'uomo è stato quindi arrestato e portato in carcere con l'accusa di "detenzione illecita di stupefacenti" e "possesso illegale di armi clandestine e munizionamento". Saranno le analisi di laboratorio a stabilire il principio attivo delle sostanze sequestrate, invece le armi e il resto del materiale sarà inviato ai Carabinieri del RIS per gli accertamenti balistici che dovranno anche chiarire se quelle pistole siano mai state utilizzate per commettere altri delitti. Si evidenzia che, essendo il procedimento penale ancora nella fase delle indagini preliminari, la persona tratta in arresto, sebbene in flagranza di reato, è da ritenersi sottoposta alle indagini e quindi presunta innocente fino a sentenza definitiva di condanna.

La vicenda è stata resa nota dal Comando Provinciale Carabinieri di Lecce, che ha comunicato l'arresto e la perquisizione. Il 32enne, che vive in città, è stato arrestato e portato in carcere con l'accusa di "detenzione illecita di stupefacenti" e "possesso illegale di armi clandestine e munizionamento". Saranno le analisi di laboratorio a stabilire il principio attivo delle sostanze sequestrate, invece le armi e il resto del materiale sarà inviato ai Carabinieri del RIS per gli accertamenti balistici che dovranno anche chiarire se quelle pistole siano mai state utilizzate per commettere altri delitti. Si evidenzia che, essendo il procedimento penale ancora nella fase delle indagini preliminari, la persona tratta in arresto, sebbene in flagranza di reato, è da ritenersi sottoposta alle indagini e quindi presunta innocente fino a sentenza definitiva di condanna.

Agli arresti domiciliari la donna accusata di omicidio dei suoi 2 figlioletti

Chiara Petrolini, 22 anni, accusata dell'omicidio dei suoi due figli neonati, trovati sepolti nel giardino della villetta dove la ragazza vive con la famiglia a Vignale di Traversetolo (Parma). Non è chiaro dove la ragazza sarà collocata nel momento in cui sarà disposta la misura cautelare. Chiara, al momento resta l'unica indagata anche se gli inquirenti, che stanno lavorando nel massimo riserbo, stanno cercando riscontri alla possibilità che anche altre persone, del ristretto giro della ragazza, siano in qualche modo coinvolte. Fra vicini e compaesani c'è chi sostiene, in-



I Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale restituiscono una foto del 1941 ritraente Sir Winston Churchill rubata in un hotel in Canada



Nella sede dell'Ambasciata Canadese in Italia, il Generale di Divisione Francesco Gargaro, Comandante del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, ha consegnato a S.E. Elissa Golberg, Ambasciatrice del Canada in Italia, una fotografia che ritrae Sir Winston Churchill, sottratta da una sala dell'hotel Fairmont Château Laurier di Ottawa, capitale del Canada, nel periodo dal 25 dicembre 2021 al 6 gennaio 2022. Presenti alla cerimonia anche il Vice Ministro della Cultura canadese, rappresentanti della Polizia di Ottawa, l'Ufficiale di collegamento canadese in Roma e il titolare dell'hotel dove avvenne il furto della foto. L'immagine, intitolata "The Roaring Lion" (il leone ruggente), fu scattata il 30 dicembre 1941 nell'aula del Parlamento del Canada a Ottawa dopo che Churchill aveva tenuto un discorso sulla II Guerra Mondiale, a cura dell'artista Yousuf Karsh - noto fotografo di illustri personaggi del Novecento le cui opere sono esposte in importanti musei internazionali.

fatti, che le gravidanze fossero state note, mentre altri dicono che la ragazza le avrebbe tenute nascoste a tutti. Anche le famiglie dove ha lavorato dicono di non essersi accorte della pancia, neppure nel periodo estivo.

Sulla vicenda parla anche il Sindaco del piccolo centro, Simone Dall'Orto: "Non siamo una comunità omertosa. L'appello che faccio è che chi sa qualcosa parli. Se qualcuno fino ad ora non lo ha fatto per paura, è tempo di rivolgersi agli inquirenti. qualsiasi dettaglio o confidenza passata può essere utile a fare chiarezza".

LA CRISI MEDIORIENTALE

“Prima di tutto la pace”. Assisi, sabato 21 settembre

Ore 9.30 Incontro nazionale delle Costruttrici e dei Costruttori di Pace (Domus Pacis, Assisi, Santa Maria degli Angeli) – Ingresso consentito sino ad esaurimento dei posti

Ore 15.00 Partenza della Marcia da Santa Maria degli Angeli - Ore 17.00 Conclusione della Marcia in piazza del Comune di Assisi. Incontro nazionale delle Costruttrici e dei Costruttori di Pace Domus Pacis, Assisi, Santa Maria degli Angeli

Ore 9.30-14.00 9.00 Accoglienza dei partecipanti - 9.30 Saluto di benvenuto Tancredi Marini, Mariachiara Artuso e Federico Tessarin del Cantiere dei Giovani Costruttori di Pace - 9.40 Partiamo dai fatti. Frammenti di realtà

9.45 Introduzione - Flavio Lotti, Presidente Fondazione PerugiaAssisi per la Cultura della Pace - 10.00 Propaganda, manipolazione e censura nel tempo della guerra - Max Brod, Giornalista approfondimento Rai, No Peace No Panel - Roberto Reale, Giornalista e scrittore - Giuseppe Giulietti, Fondatore di Articolo 21 - 10.15 Il massacro e la cura nell'inferno di Gaza - Andrea De Domenico, ex Direttore dell'Uf-



ficio Onu per il Coordinamento degli Affari Umanitari nei Territori Palestinesi Occupati (OCHA) - Yousef Hamdouna, Responsabile dei progetti di EducAid nella Striscia di Gaza - 10.45 Nessuno crimine resterà impunito - Marco Mascia, Coordinatore della Rete delle Università Italiane per la Pace (RUniPce), Università di Padova - 10.55 Apriamo in ogni città un Cantiere di pace - Stefania Proietti, Sindaca di Assisi e Presidente della Provincia di Perugia - Vittoria Ferdinandi, Sindaca Comune di Perugia - Ferdinando Bonessio, Consigliere Roma Capitale - Francesca Benciolini, Assessora Comune di Padova - Simone Pizzi, Presidente Consiglio Comunale di Ancona - Francesco Tagliaferri, Sindaco Comune di Vicchio (FI) - 11.25 Lavoriamo insieme per un'Europa di pace - Marco Tarquinio, Parlamentare Europeo - Leoluca Orlando, Parlamentare Europeo - Carolina Morace, Parlamentare Europea - Matteo Ricci, Parlamentare Europeo - Camilla Laureti, Parlamentare Europea - Dario Tamburrano,

Parlamentare Europeo - 12.05 p. Marco Moroni, Custode del Sacro Convento di San Francesco d'Assisi - 12.10 Dall'infanzia all'Università: formiamo una nuova generazione di pace - Fabiana Cruciani, Coordinatrice della Rete Nazionale delle Scuole di Pace, Dirigente Scolastica dell'ITTS "A. Volta" - Alessandro Saggioro, Coordinatore del Dottorato Nazionale "Studi per la Pace", Sapienza Università di Roma - Aluisi Tosolini, Coordinatore della Rete Nazionale delle Scuole di Pace - Maria Gioia Pierotti, Dirigente 2° Circolo Didattico "Aldo Moro" di Gubbio - 12.25 p. Enzo Fortunato, Coordinatore della Giornata Mondiale dei Bambini - 12.30 Insieme contro le guerre per la pace - Emiliano Manfredonia, Presidente Nazionale Acli - Walter Massa, Presidente Nazionale Arci - fratello Antonio Soffientini, Comitato promotore Arena di Pace, Fondazione Nigrizia - Gianfranco Pagliarulo, Presidente Nazionale Anpi - Luciano Scalettari, Presidente di ResQ - Alfio Nicotra, Associazione delle

Salami (Guardiani della rivoluzione Iran):
“Israele riceverà una risposta terribile”

Israele riceverà una "risposta terribile" per i suoi attacchi contro Hezbollah in Libano con cercapersone e walkie talkie esplosivi. Lo ha dichiarato il comandante dei Guardiani della Rivoluzione dell'Iran (pasdaran), Hossein Salami, in una lettera inviata al segretario generale di Hezbollah, Hassan Nasrallah, secondo quanto riporta l'agenzia Mehr. Nella lettera Salami ha condannato il "crimine terroristico" che ha causato decine di morti e migliaia di feriti. Affermando che "il regime sionista ha compiuto il crimine atroce a causa della sua disperazione e dei suoi fallimenti", il capo dei pasdaran ha sottolineato che "il regime criminale di Israele riceverà presto una risposta schiacciante dalla Resistenza". Ha anche elogiato Nasrallah, i combattenti di Hezbollah e la nazione libanese per aver sostenuto i palestinesi nella loro lotta contro l'"occupazione" israeliana.

ONG Italiane - Giulio Marcon, Sbilanciamoci - Michele Santoro, Pace, terra e dignità - p. Alex Zanotelli, Missionario Comboniano - 13.15 I giovani interrogano: costruiamo una politica di pace? Marta Bonafoni, Coordinatrice Segreteria Nazionale del Partito Democratico - Elisabetta Piccolotti, Deputata Alleanza Verdi Sinistra - Giuseppe Conte, Presidente del Movimento 5 Stelle - 14.00 - Silvana Amati, VicePresidente della Fondazione PerugiaAssisi - Flavio Lotti, Presidente Fondazione PerugiaAssisi per la Cultura della Pace

Missili Hezbollah distruggono decine di case nel nord di Israele. Nuove accuse contro i soldati Idf

Decine di case nella cittadina israeliana settentrionale di Metulla sono state colpite durante la notte da sei, otto "missili pesanti" lanciati da Hezbollah, causando il lieve ferimento di una donna, secondo quanto riferito da David Azoulay, capo del consiglio locale. Azoulay ha aggiunto che alcune abitazioni sono state quasi completamente distrutte, mentre altre hanno riportato gravi danni a causa delle onde d'urto e dei frammenti di schegge. Numerosi incendi sono scoppiati a Metulla e l'elettricità è stata interrotta. Lo riportano i media israeliani. Intanto durante il raid nella città di Qabatiya, nella Cisgiordania settentrionale, soldati israeliani sono stati ripresi mentre spingevano tre corpi apparentemente senza vita giù dai tetti. L'episodio, su cui ora l'Idf indaga, è l'ultimo di una serie di presunte violazioni da parte delle forze israeliane dall'inizio della guerra tra Israele e Hamas, che secondo i gruppi per i diritti umani dimostrano un uso eccessivo della forza nei confronti dei palestinesi. Lo riporta Haaretz. "Si tratta di un incidente grave che non coincide con i nostri valori", ha affermato l'esercito aggiungendo che l'incidente è "in fase di revisione".

"Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite deve assumere una posizione ferma contro l'aggressione israeliana subita dal Libano e contro la guerra tecnologica che [Israele] sta conducendo contro di noi, e che sta causando centinaia di morti e decine di feriti": questo il messaggio che il primo ministro libanese uscente, Nagib Mikati, ha affidato all'ambasciatore britannico in Libano, Hamish Cowell, nel corso di un incontro al Palazzo del Gran Serraglio, a Beirut. "La comunità internazionale- ha aggiunto Mikati, stando alla stampa locale- è la principale responsabile dell'impunità di Israele" ha aggiunto, auspicando che "Il Consiglio dei ministri previsto per domani possa condurre a una decisione che faccia da deterrente

Libano, il premier Mikati: “L’Onu condanni l’aggressione israeliana”



e che possa porre fine alla guerra di sterminio che Israele conduce". Mikati è intervenuto dopo due giornate di attentati terroristici, che hanno visto centinaia di dispositivi elettronici saltare in aria contemporaneamente in diverse località del Libano. I dispo-

sitivi – tra cui principalmente cercapersone, smartphone e walkie-talkie – appartenevano a esponenti del partito politico Hezbollah, e della sua ala militare. Nelle esplosioni sono morte quasi cinquanta persone, mentre i feriti sarebbero 3.300. Intanto dopo due giornate segnate da attentati esplosivi multipli, le autorità di Beirut hanno deciso di mobilitare l'esercito nazionale affinché, tramite i propri artigiani, raccolga e faccia detonare i dispositivi elettronici ritenuti "sospetti". Secondo la stampa di Beirut, le persone sono state in-

vitare a "tenersi a distanza" dai luoghi in cui i dispositivi verranno fatti brillare e a segnalare l'eventuale presenza di altri oggetti sospetti. L'operazione sta avendo luogo in varie regioni del Paese. Oltre alle azioni degli artigiani, il commissario di governo presso il tribunale militare, il giudice Fadi Akiki, ha dato direttive a esercito e intelligence affinché raccolgano tutte le informazioni tecniche e di sicurezza riguardanti i recenti attentati. Alla polizia Akiki ha invece chiesto di avviare indagini sui casi di decesso e ferimento avvenuti a danno della popolazione.

ESTERI

Scholz, se perde anche le elezioni di domenica, potrebbe fare la fine di Biden

Un'altra sconfitta per mano dell'estrema destra questo fine settimana in Brandeburgo potrebbe segnare la fine Scholz che potrebbe condividere la stessa sorte di Joe Biden, messo da parte dal suo partito Democratico per far posto a Kamala Harris. Già il Partito Socialdemocratico (SPD) di Scholz è in svantaggio nei sondaggi rispetto all'estrema destra di Alternativa per la Germania (AfD) nelle elezioni di domenica nel Brandeburgo, lo stato orientale ai confini con Berlino che fa area metropolitana autonoma a se.

Perdere il piccolo Brandeburgo (2,5 milioni di abitanti) sarà l'ultimo di una serie di fallimenti elettorali della SPD. Il partito è stato battuto al terzo posto, dietro l'AfD, alle elezioni europee di giugno, una cocente sconfitta che è stata solo aggravata da due grandi rovesci alle urne nella Germania orientale l'1° settembre.

Allora l'estrema destra ha ottenuto il suo più grande successo dalla seconda guerra mondiale, vincendo nello stato della Turingia e arrivando al secondo posto in Sassonia. La SPD di Scholz è stata sbaragliata in entrambe le votazioni.

Un'altra batosta da parte dell'estrema destra non farà altro che accelerare i calcoli della SPD su quando suonare il cam-



panello d'allarme per lo stesso Scholz. Come e quando non è ancora chiaro: potrebbe significare in caso di elezioni anticipate, probabilmente mettendo in campo il più popolare ministro della Difesa Boris Pistorius per un voto nazionale nel 2025.

Mentre il voto di domenica verte apparentemente su un nuovo parlamento nel land del Brandeburgo, Scholz invece potrebbe realizzare che il voto a destra sia stato un voto contro di lui, proprio in quel Land dove la SPD detiene il potere da 34 anni, con Dietmar Woidke al timone come per quasi dodici anni. Perdere questa roccaforte sarà visto come un referendum pro o contro Scholz, mentre la

Germania è alle prese con timori sulla immigrazione e un evidente arretramento economico. I leader provinciali della SPD nel Brandeburgo già criticano la pessima performance della SPD nel governo federale che sta minando le loro prospettive nella competizione di domenica. Scholz non ha praticamente nulla da guadagnare domenica. Se vincesse la SPD, sarebbe un successo per il premier regionale Woidke, che ha esplicitamente fatto campagna elettorale senza il cancelliere. Se invece vincesse l'AfD, la colpa sarebbe la sua. Per numerosi dirigenti socialdemocratici una sconfitta anche nel Brandeburgo potrebbe portare al crollo della

coalizione di governo "a semaforo" della SPD, dei Verdi e del liberale FDP. Ma già tutta la SPD si rende conto che Scholz non può vincere le prossime elezioni federali. Ed ecco allora spuntare il nome di Pistorius. Lui è il politico più popolare nel governo di coalizione ed è di gran lunga il più popolare anche nel suo partito. È visto come un uomo d'azione e un buon comunicatore, mentre la comunicazione è proprio uno dei limiti di Scholz.

Già media e politici chiedono a Boris se è disposto a mettersi in gioco, ma lui fa il vago e nega. E anche se considerato parte dell'ala destra della SPD, gode anche del sostegno degli espo-

nenti di sinistra, i quali capiscono che se si candidasse alle prossime elezioni generali, potrebbe rivelarsi una scelta vincente per l'intero partito. Anche se una rimonta della SPD nei pochi anni (o forse mesi) che la separano dalle elezioni nazionali, appare improbabile.

In ogni caso l'attuale ministro della difesa potrebbe essere una buona carta da giocare ove, dopo le elezioni, si imponesse la "grosse Koalition" con i democristiani, come fu già con Angela Merkel.

Tornando ai nostri giorni lo scenario di cui si sta discutendo all'interno della SPD è il seguente: dopo le elezioni del Land del Brandeburgo, i conflitti all'interno della coalizione federale senza dubbio ribolliranno di nuovo.

Quindi, invece di cercare un compromesso la SPD dovrebbe entrare nello scontro politico duro su questioni importanti, come le pensioni, e rifiutare ulteriori concessioni ai liberali liberisti dell'FDP.

Se venisse adottata, questa strategia potrebbe innescare il crollo della coalizione a novembre e portare a nuove elezioni in primavera. In questo scenario la discussione nella SPD su un nuovo candidato Cancelliere potrebbe diventare davvero urgente.

Balthaza



Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715

info@confimpreseitalia.org



MISSION

La STENI, srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

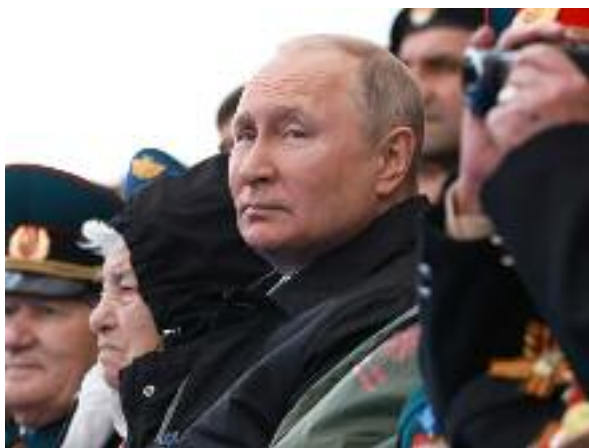
La STENI, srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499



LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Perché Putin agita la minaccia atomica, ma non mobilita i russi alla guerra "patriottica"?



di Giuliano Longo

L'offensiva di Kiev nell'oblast di Kursk è stata una mossa audace da parte degli ucraini e ha colto la Russia di sorpresa. Ma forse la sua caratteristica più sorprendente è la risposta di Vladimir Putin.

Considerate le ripetute affermazioni del presidente russo secondo cui perdere la guerra contro l'Ucraina significherebbe la disgregazione della Russia da parte dell'Occidente, ci si sarebbe potuto aspettare che Putin reagisse quasi istericamente alla prima invasione del territorio russo dopo la Seconda guerra mondiale.

Considerando gli sforzi della propaganda di Mosca e del Presidente nello stabilire parallelismi tra la lotta dell'Unione Sovietica contro la Germania nazista e la guerra della Russia contro l'Ucraina, la reazione di Putin si è palesata solo una settimana dopo che lo stivale ucraino calpestasse il sacro suolo russo.

Invece di far suonare le campane patriottiche di San Basilio e invitare la società russa a fare sacrifici per la madrepatria, Putin ha minimizzato la presenza di soldati ucraini sul suolo russo. Anzi per l'occasione ha affermato che tutto è sotto controllo e che non c'è motivo di preoccuparsi.

Le forze armate russe non sono state certamente inattive in queste settimane. Gli attacchi alle città e ai paesi in Ucraina si sono intensificati, mentre le truppe russe che combattono nella regione del Donbass stanno per conquistare la Città di Povorsk, un hub logistico di importanza strategica.

Su questa cautela, sostanzialmente antiretorica che è nelle caratteristiche del personaggio Putin, influisce l'iniziale fallimento della Operazione Militare Speciale che avrebbe dovuto schiantare l'Ucraina in 3 giorni, mentre al terzo anno di guerra Mosca non controlla nemmeno tutti i territori ucraini che ha annesso e rivendica come propri. Lo stile di guerra della Russia è molto dispendioso anche in termini di vite umane e se tutte le stime delle perdite di una parte e dell'altra del conflitto sono taroccate, di certo si può parlare di centinaia di migliaia di vittime dal febbraio 2022. Anche l'esercito russo ha quindi difficoltà a reclutare uomini per rimpolpare le fila del fronte nonostante l'aumento degli stipendi e i benefit offerti a chiunque sia disposto ad arruolarsi. Non è un caso che i nostalgici dell'Unione Sovietica rimpiangano quell'esercito di oltre 3 milioni di uomini.

Ma la Russia ora carenze di manodopera anche fuori dalle zone

Zelensky il 26 alla Casa Bianca Incontrerà Biden e poi Kamala Harris



Volodymyr Zelensky il prossimo 26 settembre sarà alla Casa Bianca per un incontro con Joe Biden. Lo rende noto la Casa Bianca, precisando che anche la vice presidente, e candidata presidenziale, Kamala Harris "incontrerà separatamente il presidente Zelensky". "Il presidente e la vice presidente - si legge nella dichiarazione - sottolineeranno l'incrollabile impegno al fianco dell'Ucraina fino quando prevarrà in questa guerra". "Il presidente e la vice presidente - conclude la dichiarazione - sottolineeranno l'incrollabile impegno al fianco dell'Ucraina fino quando prevarrà in questa guerra".

di guerra. Sebbene le fabbriche lavorino 24 ore su 24 e salari siano elevati per attrarre i lavoratori migliori, la carenza di personale qualificato comincia a farsi sentire e rischia di limitare sia l'economia militare che quella civile.

Il Cremlino avrebbe potuto trattare l'invasione ucraina come un'emergenza e una scusa per accedere a risorse della società russa precedentemente inutilizzate, per colmare le lacune create dallo sforzo bellico. Così come Putin avrebbe potuto invocare ed applicare la mobilitazione gene-

Tajani: Sosteniamo Kiev ma non siamo in guerra con la Russia"

"Noi abbiamo una posizione molto chiara come governo, come centro-destra, come Forza Italia: noi vogliamo aiutare Ucraina dal punto di vista militare, finanziario, politico, del sostegno anche infrastrutturale. Ma questo non significa che siamo in guerra con la Russia. Noi difendiamo l'indipendenza dell'Ucraina che è cosa diversa da essere in conflitto con Mosca".



Lo ha detto il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani a Radio24. "L'Italia continua a sostenere con convinzione l'Ucraina, ma ribadisce il suo "no" all'uso delle armi sul territorio russo e, come sottolinea il ministro degli Esteri Antonio Tajani, "la difesa dell'Ucraina non deve portare a una guerra mondiale". Poi Tajani ha sottolineato che "bisogna essere prudenti e chi ha buon senso deve usarlo". "Noi diciamo che le nostre armi devono essere usate in territorio ucraino per difendere l'indipendenza dell'Ucraina non per attaccare la Russia perché non siamo in guerra con la Russia. Questa è una scelta che va nella direzione di costruire la pace, noi siamo favorevoli ad una conferenza di pace che si concluda con l'indipendenza dell'Ucraina e alla quale dovrebbe partecipare anche la Federazione Russa, così come ha detto Zelensky", ha spiegato Tajani. "Ognuno è libero di trattare con l'Ucraina l'utilizzo delle armi che invia", ha sottolineato il vicepremier e ministro degli Esteri. "Non c'è nessuna decisione a livello europeo di obbligare i paesi dell'Unione a liberare l'utilizzo delle armi sul territorio russo. Ogni paese decide per sé", ha aggiunto. "Ma anche gli Stati Uniti sono molto prudenti - ha osservato Tajani - La difesa dell'Ucraina non deve portare ad una guerra mondiale. Dobbiamo essere sempre molto prudenti, chi ha buon senso deve utilizzarlo". Stiamo per inviare una nuova batteria antiaerea SAMP-T per proteggere le città, gli ospedali, le scuole e le università di questo Paese attaccato dalla Federazione russa".

rale e la coscrizione obbligatoria. Non solo, ma l'occupazione del territorio russo avrebbe anche potuto giustificare l'introduzione di una nuova legislazione per consentire allo Stato di indirizzare le risorse di manodopera verso quelle aree dell'economia che ne hanno più bisogno. Non dimentichiamo che, sia pur a modo suo, la Russia si fonda pur sempre su una legislazione e una Costituzione.

Allora perché Putin si è lasciato sfuggire un'occasione d'oro, sia per rafforzare la narrazione sul carattere e il significato della guerra russa in Ucraina, la denazificazione ecc, per coinvolgere tutta la popolazione?

Asia Times riporta la recente intervista al sociologo Alexei Levinson del Levada Centre, organizzazione indipendente di sondaggi, il quale descrive la

società russa come emotivamente insensibile di fronte alla guerra. Secondo Levinson, la maggior parte dei russi preferiscono ignorarla continuando a vivere la propria vita quotidiana, normalmente.

Questo può spiegare almeno in parte la cautela di Putin che scelto di minimizzare l'invasione dell'Ucraina perché temeva che la società russa, semplicemente, non avrebbe risposto con entusiasmo. a una più ampia richiesta di sostegno.

Sebbene pochi russi si oppongano apertamente e attivamente alla guerra, la ricerca di Levinson suggerisce che il loro sostegno è passivo e potrebbe non sopravvivere alla richiesta di significativi sacrifici personali.

Sin qui la sociologia (e ben venga), ma Putin gode di un larghissimo consenso fra i suoi

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Parlamento europeo, voto sulle armi Nato in Ucraina spacca la maggioranza italiana

La Russia replica: "Pronti a una guerra nucleare"

Sono 47 su 76 gli eurodeputati italiani che hanno votato a favore della risoluzione non vincolante approvata dal Parlamento europeo, con cui si riconosce che le attuali restrizioni all'uso dei sistemi d'arma occidentali non permetterebbero all'Ucraina di "esercitare pienamente il suo diritto all'auto-difesa". Il testo finale avallato dalla plenaria del Parlamento europeo a Strasburgo con 425 voti a favore, 131 contrari e 63 astensioni, al paragrafo 8 sollecita gli Stati membri al ritiro delle restrizioni all'uso delle armi fornite all'Ucraina contro "obiettivi militari legittimi nel territorio russo". La delegazione di Fratelli d'Italia ha votato in maniera compatta a favore. Sette eurodeputati di Forza Italia hanno sostenuto il testo. Sono 17 gli eurodeputati del Pd favorevoli, con Cecilia Strada e Marco Tarquinio che hanno preferito astenersi.

CHI HA VOTATO CONTRO? Contrari gli eurodeputati della Lega, che spaccano la maggioranza di governo sul voto. Sono per il "no" anche Movimento 5 Stelle e Alleanza Verdi e Sinistra. Meno frammentato il voto degli italiani sul paragrafo 8 del testo,



votato a parte. L'europarlamentare del Pd e vicepresidente del Parlamento europeo, Pina Picierno, risulta l'unica della delegazione Dem, insieme a Elisabetta Gualmini, ad aver votato a favore del ritiro delle restrizioni all'uso delle armi per attaccare obiettivi strategici in Russia. "Voterò convintamente in linea col gruppo dei Socialisti e Democratici", ha annunciato prima del voto. Il gruppo europeo dei socialisti ha giustificato la frammentazione nel sostegno riferendosi "alle sensibilità diverse che esistono a livello nazionale". Dieci i dem che hanno votato con-

tro. Votano contro anche quattro eurodeputati di Forza Italia, e nella stessa delegazione sono a favore solo Massimiliano Salini e Giusi Princi. Fratelli d'Italia, Lega, Movimento 5 Stelle e Verdi votano compatti in maniera contraria. "Oggi a Strasburgo l'ennesima occasione sprecata dall'Ue per intervenire in maniera concreta, coesa e decisiva al fine di raggiungere la pace", si legge in una nota della delegazione del Carroccio.

RUSSIA: L'USO DELLE ARMI NATO PORTERÀ A GUERRA NUCLEARE

La posizione espressa oggi dal



Parlamento europeo, che ha approvato l'uso di missili a lungo raggio della Nato in territorio russo, "apre la strada a una guerra mondiale nucleare": è la reazione delle autorità russe alla votazione di questo pomeriggio all'emiciclo europeo. A parlare, è Vyacheslav Volodin, il presidente della Duma di Stato, ossia la camera bassa del Parlamento. "Oggi ha scritto il deputato in un post sul suo canale Telegram- il Parlamento europeo ha chiesto ai paesi membri dell'Ue di revocare le restrizioni imposte a Kiev per l'uso di armi a lungo raggio per attacchi all'interno del nostro paese, di rafforzare il supporto militare all'Ucraina e di annunciare una raccolta fondi per gli europei per

soddisfare le esigenze dell'esercito ucraino. Ciò che chiede- conclude- apre la strada a una guerra mondiale nucleare". Volodin, le cui parole vengono rilanciate dalla stampa russa, lancia un monito alle nazioni dell'Ue e parla di "risposta potente" da parte di Mosca, se le armi Nato verranno impiegate davvero. "Nessuno dovrebbe farsi illusioni su questo. La Duma di Stato insiste su questo" ha concluso. L'uso di missili a lunga gittata appartenenti all'arsenale della Nato, da tempo chiesti dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky ai suoi alleati, è oggetto di dibattito da diversi mesi, e si è accelerato dopo un'apparente apertura di Stati Uniti e Regno Unito. I favorevoli intendono accelerare la fine della guerra, rispettando il "diritto alla difesa" di Kiev e costringendo il governo russo al tavolo della pace. I più critici ricordano che l'uso di armamenti Nato rappresenta l'entrata in guerra del blocco che compone l'Alleanza atlantica, con possibili attacchi negli Stati membri più prossimi o coinvolti. Sulla risoluzione europea, il governo italiano ha votato contro.

Dire

concittadini e sa che le sue decisioni possono anche essere radicali senza mobilitare una opposizione altrettanto radicale. Ma al di là della presunta o tradizionale apatia del mugiko, se i missili occidentali, e non i droni che già lo fanno, cominciassero a colpire Mosca e altre città, chi scommette che la società russa non si mobiliti e non accetti misure di mobilitazione ben più costringitive o mobilitanti?

Tanto vale per ora non sferrare il cavallo che sta ancora trascinando una slitta dal carico poi non tanto pesante, ma il nazionalismo, fase suprema dello sciovinismo, alligna. Basta vedere quanto accade anche in Ucraina, in alcuni Paesi dell'Est Europa e del nord Baltico. Dove etnia, lingua, religione e tradizioni finiscono per prevalere sul buon senso pacifista.

Von der Leyen a Kiev: "Ue farà la sua parte nei 50 mld di prestiti G7"

I prestiti concordati nel G7 porteranno un "notevole sollievo al bilancio ucraino in un momento di bisogno. L'Ue farà la sua parte nei 50 miliardi di dollari di prestiti previsti dal G7". Così la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, in un'intervista al pool di agenzie europee riunite nell'European Newsroom, in occasione della sua ottava visita a Kiev dove incontrerà il capo di Stato ucraino Volodymyr Zelensky, per discutere dell'avanzamento dei lavori sul dossier. L'incontro, ha spiegato, dà l'opportunità di discutere "supporto globale al piano di pace ucraino e l'Assemblea Generale dell'Onu della prossima setti-



mana sarà un'importante occasione per portare avanti questo supporto, specialmente dai Paesi del Sud Globale". Va detto poi che la presidente della Commissione europea, presenterà al capo di Stato

ucraino Volodymyr Zelensky "il piano di preparazione invernale della Commissione per l'Ucraina, un sostegno supplementare del valore di circa 160 milioni di euro che contribuirà a coprire oltre il 25% del fabbisogno elettrico del Paese" ha spiegato la presidente in un'intervista al pool di agenzie riunite nell'European Newsroom. "La mia ottava visita a Kiev arriva in un momento cruciale. La stagione del riscaldamento inizierà tra due settimane e gli attacchi incessanti della Russia alle infrastrutture energetiche civili dell'Ucraina mirano a infliggere il massimo danno. Aiuteremo l'Ucraina nei suoi coraggiosi sforzi per superare questa situazione" ha aggiunto.

Innovazione mobilità, inaugurato il bus a chiamata a Massimina



Inaugurato, sul piazzale della stazione Aurelia, il servizio bus sperimentale a chiamata per il quartiere di Massimina. Hanno partecipato il sindaco, Roberto Gualtieri, l'assessore ai Trasporti, Eugenio Patanè, e il presidente del XII Municipio, Elio Tomassetti. Il servizio, attualmente gratuito, è in sperimentazione sino a dicembre. Il collegamento è da e per la stazione Fs di Aurelia con minibus da 8 posti, attrezzati anche per il trasporto delle persone con disabilità. La media al momento è di 97 corse al giorno. In totale finora sono state 1.167 le corse effettuate per 1.987 passeggeri trasportati. L'esperienza di Massimina servirà al Campidoglio anche a valutare l'opportunità di estendere questa tipologia di servizio in altri quartieri. Il servizio è stato finanziato con 900mila euro della Città me-

tropolitana. I minibus sono in strada tutti i giorni. "Il servizio a chiamata diventa strategico per sostenere le tradizionali linee di trasporto. Così mentre lavoriamo per potenziare le linee principali resta sempre il tema dell'ultimo miglio. E qui entra in gioco il servizio a chiamata che è una via di mezzo tra un bus e un taxi", ha dichiarato il sindaco Gualtieri. "Non si tratta di un'operazione spot ma del futuro del tpl. I mini bus a chiamata si inseriscono in un modello fatto di linee portanti con metro, tram, autobus e ferrovie. Per Massimina si tratta di un'operazione importante, anche perché la stazione Aurelia diventa così uno snodo intermodale di trasporto", ha detto l'assessore Patanè. Si prenotano con l'app ClicBus oppure chiamando il numero di telefono 3429509191.

Roma Termini Aeroporto Fiumicino, prolungato l'orario di servizio del Leonardo Express

Prolungamento dell'orario di servizio per il Leonardo Express. Dal prossimo 18 settembre, il treno che collega Roma Termini all'aeroporto di Fiumicino in 32 minuti viaggerà anche dopo la mezzanotte. Su iniziativa dell'assessore ai Trasporti e alla Mobilità della Regione Lazio Fabrizio Ghera sono stati infatti aggiunti due treni: il primo con partenza da Roma Termini alle 23:35 e il secondo da Fiumicino alle 00:23. «Questi due nuovi treni sono un miglioramento concreto per i viaggiatori che usufruiscono dei voli a tarda sera, ma anche dei tanti lavoratori dell'Aeroporto di Fiumicino. È un aumento di treni che abbiamo subito richiesto a Trenitalia, anche in previsione del prossimo Giubileo. Rendere più semplice il collegamento tra il primo scalo italiano e Roma è fondamentale per lavoratori e milioni di turisti» ha dichiarato l'assessore Ghera.

Strade, Segnalini: terminato in anticipo intervento Acea Ato 2 a Largo Preneste

Riaperta completamente alla circolazione via Prenestina nella tratta tra via Verrio Flacco e Largo Preneste. A partire da maggio la strada è stata soggetta a un restringimento di carreggiata necessario per l'avvio di lavori Acea Ato 2 per la riparazione della fognatura. Circa un anno fa, infatti, il servizio di monitoraggio h24 del Campidoglio aveva rilevato alcune problematiche sul manto



stradale a largo Preneste, all'incrocio con via di Portonaccio. A seguito di un primo sopralluogo del Dipartimento Lavori pubblici, Acea Ato2 ha dato avvio ad ispezioni approfondite, verificando la necessità di effettuare una riparazione alle condotte fognarie. L'iter per la sistemazione delle condotte è stato particolarmente complesso a causa della presenza di numerosi cavi e tubazioni di società di pubblici servizi e della linea tram. Il Dipartimento dei Lavori pubblici ha seguito il coordinamento dei lavori individuando tutte le società di sottoservizi e pianificando insieme alla Polizia locale, al Municipio e ad Atac i tempi per l'esecuzione dei lavori, mentre Acea Ato2 ha sviluppato il progetto di ripristino della fogna danneggiata; questa attività è stata fondamentale per dimezzare i tempi di esecuzione dei lavori, inizialmente stimati in sei mesi. Alla fine di maggio è stato dato avvio alle operazioni che si sono concluse nei tempi previsti. Acea Ato 2 sta provvedendo anche al ripristino della strada con cantiere notturno. Con questo ultimo intervento i lavori di riqualificazione di via Prenestina sono stati portati a compimento, a seguito delle precedenti lavorazioni notturne svolte con i fondi giubiliari. "Il lavoro è stato particolarmente impegnativo - commenta l'Assessora ai Lavori pubblici Ornella Segnalini - "soprattutto per la presenza di importanti cavi di alta tensione e per la presenza di una conduttura portante del gas. Il Dipartimento ha svolto un compito importante per ridurre i tempi dei lavori, ugualmente il Municipio V con l'Assessora Maura Lostia e la Polizia locale, che ringrazio per l'impegno, sono stati determinanti per condurre il cantiere con il minore impatto possibile. Non è mai semplice operare in soggezione di traffico, con tanti soggetti coinvolti. Acea Ato 2, avendo riparato la fognatura, sta procedendo al rifacimento del manto stradale e della segnaletica in orario notturno, che terminerà entro questa settimana".

Parco delle Valli, arriva la panchina "smart"

Una panchina "smart" efficiente e sostenibile, a disposizione dei cittadini nel Parco delle Valli. Sarà inaugurata, sabato 21 settembre, alle ore 12, nell'area giochi. "Il progetto è stato promosso dall'associazione 'Gli Amici Di Conca D'Oro - APS' - spiega Riccardo Corbucci, presidente della commissione Roma Capitale, Statuto e Innovazione tecnologica che parteciperà all'inaugurazione con delega del Sindaco - e presentato in una seduta della Commissione Roma Capitale. Ha ricevuto i nulla osta necessari alla sua realizzazione e prevede l'installazione di una panchina intelligente con un pannello solare per ricaricare lo smartphone in caso di necessità". "È una soluzione innovativa per rendere, questo prezioso spazio verde della città, più efficiente, sicuro e sostenibile - ha sottolineato ancora Corbucci - e un esempio tangibile di come la tecnologia possa essere utilizzata per scopi socialmente utili, legando in maniera virtuosa lo sviluppo di soluzioni smart per la ricarica di dispositivi elettronici con i concetti della sicurezza e della sostenibilità ambientale."

Sport, Nanni-Caliste: sopralluogo sulla pista di atletica a Tor Tre Teste

Insieme all'Assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda di Roma Capitale Alessandro Onorato, abbiamo effettuato un sopralluogo alla pista di atletica di Tor Tre Teste nel Municipio V. Così in una nota Dario Nanni, Vice Presidente della Commissione Sport, e Mauro Caliste, Presidente del Municipio V. Da anni ci battiamo per la riqualificazione dell'impianto sportivo Antonio Nori di Tor Tre Teste, l'unica pista di atletica leggera in uno dei quadranti periferici più popolosi di Roma, che da anni

versa in condizioni disastrose. Oggi con questo sopralluogo, al quale hanno partecipato anche rappresentanti istituzionali del Municipio V, sono state definite le prossime attività propedeutiche all'avvio dei lavori. L'intervento verrà realizzato da Sport e Salute nell'ambito della legacy per gli europei di atletica e vedrà la riqualificazione complessiva della pista. Ricordiamo che in quell'impianto si allenano atleti di diverse discipline e appartenenti a diverse società sportive nonché un'associazione sportiva

per ragazzi diversamente abili. Un punto di riferimento fondamentale per chi ama fare sport all'aria aperta, non solo per Tor Tre Teste e per il Municipio V, ma per l'intero quadrante est di Roma. Confidiamo - concludono Nanni e Caliste - affinché l'iter amministrativo non subisca ritardi e che si arrivi presto all'avvio dei lavori, per riconsegnare alle migliaia di appassionati di atletica leggera e di rugby uno spazio essenziale per potersi allenare in modo sicuro.

Cultura, Spettacolo & Libri

I nativi digitali affrontano con entusiasmo le potenzialità dell'Intelligenza Artificiale (IA) ma a volte anche con un pizzico di paura. In occasione della Rome Future Week si è tenuto presso NABA, Nuova Accademia di Belle Arti a Roma, un dibattito relativo a IA e giovani. Nel corso del dibattito romano, si è discusso di come gli studenti dell'Accademia stiano affrontando con entusiasmo le sfide che l'IA mette loro di fronte: c'è grande consapevolezza nel dover cogliere l'opportunità di utilizzare al meglio uno strumento che già oggi è in grado di rivoluzionare molte attività. Opportunità, dunque, ma anche qualche pericolo come quello dell'autoreferenzialità, in un contesto in cui la tecnologia di ultima generazione, risponde sì alle richieste dell'utente ma non è in grado di svolgere alcuna funzione critica. La mente artificiale non ha coscienza, esegue e basta senza esprimere giudizi di valore. Al tempo stesso, si è detto, l'IA non va interpretata come scorciatoia in sostituzione delle competenze, ma piuttosto come strumento per lo sviluppo delle stesse. Resta però centrale un altro grosso tema, quello della responsabilità: di restituzione e attenzione da parte di chi fa formazione, ma anche la responsabilità del creativo stesso, un va-

IA: Nuova Accademia Belle Arti, fondamentale investire sulla formazione dei nativi digitali

Antonella Salvatore (Direttrice Naba): "Serve un approccio etico per imparare a conoscere l'IA"



lore etico che si riflette in entrambi gli attori di questo dibattito. NABA nel corso degli ultimi due anni ha portato il tema dell'intelligenza artificiale e della relazione tra intelligenza artificiale, produ-

zione artista ed educazione, all'interno dei progetti e processi di ricerca dell'Accademia. Proprio per questo NABA, nei propri percorsi di studio, consente ai giovani di sviluppare progetti con l'IA, te-



stimoniando la capacità dell'accademia di coniugare competenze, creatività e nuove tecnologie. Ne è un esempio il cortometraggio "At Least I Will Be 8 294 400 Pixel" — progetto di tesi dell'Alumnus NABA Marco Talarico premiato come Miglior Contri-

buto Tecnico nella sezione SIC@SIC della Settimana Internazionale della Critica durante l'81° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. "Qui in NABA — dice Antonella Salvatore, direttrice dell'Accademia — insegniamo a pensare, a creare e a gestire le nuove tecnologie; l'IA è uno strumento importante a disposizione dei giovani; facciamo in modo che gli studenti imparino a conoscerla, a capire come gestirla con un approccio etico". NABA, Nuova Accademia di Belle Arti, secondo il QS World University Rankings, è la prima Accademia di Belle Arti d'Italia e tra le prime 100 al mondo, per le materie di Art&Design, dal 1981 accreditata dal MUR.

Dal 20 settembre 2024 al 9 febbraio 2025 il Museo Casa di Goethe di Roma presenta la mostra "Max Liebermann. Un impressionista di Berlino" a cura di Alice Cazzola, la prima retrospettiva in Italia del pittore ebreo tedesco Max Liebermann (1847-1935). L'esposizione è realizzata in cooperazione con la Liebermann-Villa am Wannsee di Berlino, dove è in corso fino al 7 ottobre 2024 una mostra sui rapporti dell'artista con l'Italia, e con il sostegno del Museo Nazionale Romano. Si avvale del patrocinio dell'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania in Italia e dell'Ambasciata d'Italia nella Repubblica Federale di Germania. Al Museo Casa di Goethe la mostra intende presentare nella sua totalità la produzione dell'artista grazie a 32 opere che ne ricostruiscono le fasi più importanti. Nato a Berlino nel 1847, Max Liebermann è considerato uno dei massimi innovatori della pittura tedesca di fine Ottocento: la sua arte e le

Casa di Goethe: dal 20 settembre "Max Liebermann. Un impressionista di Berlino"



sue attività politico-artistiche, tra cui quella di presidente della Secessione di Berlino e dell'Accademia Prussiana delle Arti, hanno dato un notevole impulso alla modernizzazione della scena artistica berlinese. Inizialmente dedito al Realismo e al Naturalismo, Liebermann pone al centro dei suoi dipinti temi antiaccademici quali il duro lavoro nelle campagne e successivamente,

intorno alla fine del secolo, si concentra sugli svaghi equestri dei borghesi in riva al mare e dei giovani bagnanti sulla costa olandese. La tavolozza dell'artista si illumina e le macchie scintillanti di luce diventano il suo marchio inconfondibile. Liebermann intrattene stretti contatti con la Francia e soprattutto con i Paesi Bassi, ma anche l'Italia svolse un ruolo decisivo nella sua carriera di pittore: tra il 1878 e il 1913 egli valicò le Alpi almeno sei volte. Sappiamo che visitò Venezia, Firenze e Roma e che si spinse fino a Napoli. A partire dal 1895 fu uno dei protagonisti delle prime Esposizioni Internazionali d'Arte della città di Venezia, l'odierna Biennale di Venezia, e le sue opere furono esposte in numerose collettive a inizio Novecento in Italia, entrando così in contatto con al-

cuni rappresentanti della scena artistica, tanto che la direzione delle Gallerie degli Uffizi gli commissionò un autoritratto per la propria collezione. La mostra offre una panoramica della carriera artistica di Liebermann, lunga quasi sessant'anni; la maggior parte delle opere esposte (dipinti, disegni e stampe) provengono dalla collezione della Max-Liebermann-Gesellschaft Berlin e.V., da altre collezioni private in Germania oltre che dallo stesso Museo Casa di Goethe. I dipinti della metropoli berlinese, come i Pattinatori nel Tiergarten del 1923, affiancano una serie di autoritratti e ritratti di famiglia — tra i quali il disegno La moglie dell'artista intenta a leggere del 1885 circa e il quadro ad olio Nonna e nipotina del 1922. Segue un primo approfondimento sui Paesi Bassi,

meta di viaggio e di studio più amata da Liebermann, come testimoniato da dipinti come la Giovane cucitrice con gatto — Interno olandese del 1884 e L'uomo che accudisce i pappagalli del 1900-1901. Un secondo approfondimento è dedicato ai ritratti dei contemporanei di Liebermann realizzati ad olio e a stampa di Theodor Fontane, Gerhart Hauptmann, Wilhelm Bode e Umberto Veruda. Il percorso espositivo si conclude con una serie di sgargianti raffigurazioni del giardino in riva al Wannsee: La terrazza fiorita nel giardino sul Wannsee verso nord-ovest del 1915, la Vista dall'orto verso est sull'ingresso della casa di campagna del 1919 e i Fiori perenni presso la casetta del giardiniere in direzione nord-ovest del 1926.

G.L.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it